



**LA SOCIETA' DANTE ALIGHIERI - COMITATO DI BIENNA**

e

**LA SCUOLA DI MUSICA DI BIENNA**

hanno il piacere di invitarVi ad assistere alla **conferenza concerto** che il

**M° PROF. STEFANO RAGNI, PERUGIA**

terrà

**SABATO 25 GENNAIO 2020, ORE 17.30!!**

sul tema

**“La musica di Ludwig van Beethoven: patrimonio dell’Umanità”  
in occasione dei 250 anni dalla nascita**

**LOCALE:** Scuola di Musica, Bahnhofstrasse 11 / Rue de la Gare 11, 3° piano, **sala 306**

**INGRESSO:** colletta (a copertura delle spese!)

\*\*\*\*\*

**Stefano Ragni** – dal 1995 nostro graditissimo ospite e amico - è musicista di formazione umanistica. Laureato in filosofia e diplomato in pianoforte, composizione, musica corale e direzione di coro, svolge attività di docente all’Università per Stranieri di Perugia. La sua attività di concertista, conferenziere e didatta lo caratterizzano come un attento e propulsivo divulgatore del repertorio musicale italiano, in Italia e all’estero. In tal senso vanno ricordate le sue presenze in USA, nell’America Latina, in Azerbaigian, Sudan, Vietnam e India. E’ autore di più di venti volumi di musicografia e di un manuale di storia della musica italiana diffuso in tutto il mondo. Con il suo progetto *La parola musicale. La lingua italiana e la musica*, svolto all’interno dei suoi corsi all’Università per Stranieri di Perugia, ha realizzato un pluridecennale progetto di valorizzazione della cultura italiana.

Consulente di numerose importanti istituzioni come il Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Bicentenario della nascita di Giuseppe Mazzini, la Fondazione “Simonetta Puccini” di Torre del Lago (ha inaugurato il restaurato pianoforte Forster del Maestro), la commissione scientifica delle Celebrazioni dell’Anno Verdiano, nel 2011 ha ricevuto dall’Associazione Mazziniana Italiana la prima medaglia “Goffredo Mameli”. Nell’ottobre 2017 è stato assistente del regista Dario Argento nella realizzazione di un’opera lirica su Salomè realizzata nella basilica papale di San Francesco d’Assisi.

Ringraziamo sentitamente la Città di Bienna del suo gradito sostegno.

Sull'**argomento** il prof. Ragni ci scrive:

“Quando si concluse la parabola terrena della vita di Beethoven, subito si seppe che, dopo di lui, la musica non sarebbe stata più la stessa.

Emil Cioran, con un celebre paradosso sintetico, affermò che Beethoven aveva introdotto nella musica la collera.

Effettivamente, sin dal suo apparire sulle scene viennesi alla fine del Settecento, Beethoven, selvatico provinciale di Bonn, precisò subito i termini delle sue innovazioni cominciando a spaccare le corde dei pianoforti su cui si esibiva. Troppo esili, per le sue mani indemoniate quegli strumenti ancora delicatamente ovattati.

Superate tutte le tappe dell'apprendistato con Haydn e Salieri, Beethoven si emancipò dai modelli compositivi esistenti, creando un suo particolare suono, sia sul pianoforte che sulla musica da camera. Quando poi si buttò sull'orchestra fu subito “sinfonia”.

Nel progresso compositivo di Beethoven è facile vedere riflessa la storia della evoluzione dell'uomo moderno che passava dalla società dei privilegi per nascita e censo, alla comunità dei cittadini che, dai valori emersi dalla Rivoluzione Francese, avevano ricevuto il dono dell'eguaglianza, della libertà e della democrazia.

A guardare la storia della musica c'è un prima di Beethoven e un dopo-Beethoven: con la sua produzione, preziosa in ogni sua angolatura, la modernità si è fatta strada nella repubblica dei suoni, assegnando a ognuno di noi la propria porzione di dignità e di consapevolezza.

Dalla fatidica Quinta Sinfonia al *Chiaro di luna*, dalla Sinfonia *Pastorale*, magistralmente rievocata da Walt Disney nel suo *Fantasia* del 1941, alla Settima, colonna sonora del film del 2010, *Il discorso del Re* di Tom Hooper, la musica di Beethoven non ha mancato di comunicarci la sua partecipazione alle nostre problematiche, anche alle più estreme.

Quando cadde, trent'anni fa, il muro di Berlino la musica di Beethoven era lì, a testimoniare, col suo *Inno alla gioia* la fragilità di ogni tirannide.

E' anche per questo che ognuno di noi può sentirsi una piccola parte di Beethoven.”

**Nel corso della sua esposizione il prof. Ragni suonerà momenti della produzione giovanile di Beethoven legati alla sua conoscenza della musica italiana, passando poi al *Chiaro di luna*, alla Quinta sinfonia, alla Settima, alla liturgia dell'*Inno alla gioia*.**